

L'asSESSOre

-Assesso', cirche de nen penzà a ninte. Fa come simbre. Ti da tenà lu cervelle svudde... come simbre.

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine
 Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
 Redattori: teramani noti e meno noti
 Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
 Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005
 Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.

Nuovissima serie Numero 170
15 febbraio 2009

Scrivici: info@sorpaolo.net
 Pubblicazione umoristica illustrata

Manola Di Pasquale dice che il PD non è maturo

Avrà provato col tempo e con la paglia?

Una copia Euro 0



Dopo le clamorose dimissioni di Manola Di Pasquale nel Partito Democratico si registrano

Dimissioni di massa e immissioni di messa

Grande movimento nel PD (Pididi) teramano. Stanno facendo le pulizie (anticipate) di Pasqua. Così rottamano vecchi arnesi e comperano nuovi attrezzi, sperando che risultino più efficienti di quelli vecchi. Viene anche riciclato qualche personaggio, più o meno d'altri tempi. Ma la grande tenutaria, Manola, si è dimessa, con un gesto clamoroso e il suo gesto sta per essere seguito da molti altri esponenti di spicco e di spacco del Pididi teramano, tanto che qualcuno già parla di dimissioni di massa. Nel frattempo si fa già posto agli amici dell'UDC (Uddicci), con i quali si vuole stringere non solo alleanza, ma una vera e propria fratellanza, si che qualcuno sta già parlando di immissioni di messa. Insomma, una volta laico, il Pididi si clericalizza ancora di più, seguendo il solco tracciato dall'aratro di Rutelli e dal vomere della Binetti (in odor di cilicio). "Dimissioni di massa e im-

missioni di messa sembra essere lo slogan vincente del nuovo Pididi, in vista delle prossime elezioni. La dichiarazione di Manola, secondo cui il Pididi non è un partito maturo, ha sorpreso non più di tanto, perché in molti si erano già convinti che il frutto non fosse ancora maturato e risultasse quasi completamente acerbo, di sicuro indigesto alla maggioranza degli elettori e degli elettrici. Il Pididi si avvia, dunque, a portare la croce (su uno scudo) e a salire il Calvario che porta alla redenzione dei voti e delle coscienze. Come si vede nella foto che SOR PAOLO è lieto di fornire ai propri lettori, Manola, nel momento di firmare le sue dimissioni, non tradiva la sua emozione, nascondendola sotto uno smagliante sorriso. Ma, si sa, la classe non è acqua e questo lo sa anche la signora Masticoni, che di classe (e di lotta di classe) se ne intende. Nelle dimissioni Manola non sarà sola e in moltissimi le faranno compagnia. Ne siamo lieti.

Intanto prosegue l'idillio tra Lino e Dodo

L'Amore è Cieco? Dipende dai Punti di Vista!

APPUNTAMENTO AL BUIO (Blind Dating)

LA VAMP, IL BOSS, LA TOSSEGGIOLINA, IL TANAMORATO, L'ESPERTA

PINE THOMAS JAY TOBLOWSKY SEYMOUR

MEDIAFILM, CUNEIFILM, GVA, MEXICIT

L'idillio tra Lino e Dodo prosegue. Da quando il primo ha proposto al secondo di candidarsi a sindaco di Teramo per il centro sinistra, i due si sono incontrati più volte, dietro il convento dei carmelitani scalzi e in altri luoghi, dandosi appuntamenti segreti per poter continuare a cicisbeare in pace, lontano da occhi indiscreti. Si sono scambiati anche dei regali. Lino ha regalato a Dodo una tessera dismessa del PD e Dodo ha regalato a Lino una foto autografata di Lino Silvino. Lino e Dodo torneranno a incontrarsi e forse a farsi altri regali. Dodo ha promesso a Lino che, se sarà sindaco di Teramo, lo nominerà assessore alla cultura, così potrà dedicarsi a ciò che gli piace di più: leggere in pace.



Manola Di Pasquale firma le sue dimissioni

Tagliente non taglia più

Una volta Tagliente tagliava. Stava nel MSI e tagliava. Oddio, qualcuno tagliava lui e sospirava, e lui si lasciava tagliare e sospirava anche di più. Poi un giorno Tagliente oltre che tagliare cominciò a presiedere. Come presiedeva! Lasciò il luogo degli



eredi del MSI e si iscrisse anche lui all'Alleanza, più o meno Nazionale, poi lasciò e per continuare a tagliare si mise a spingere l'Italia: Forza Italia! Ma visto che continuava a non tagliare, sperando di poter tagliare ancora, vagheggiò altri approdi e si mise tra color (che son sospesi, direte voi, no...) si mise tra coloro che vogliono far rialzare l'Abruzzo, al grido di "Rialzati Abruzzo!". In realtà chi si vuole rialzare è lui, e spera di continuare a tagliare.

Come ti sponsorizzo il pupo

E' in atto una grande campagna di sponsorizzazione. Molti si prodigano a sostenere la causa ora di questo ora di quello, ora di quello come migliore e più adatto nuovo assessore alla cultura del Comune di Teramo. Non ci si batte tanto per individuare e proporre il nuovo sindaco, quanto ci si batte per individuare e proporre il nuovo assessore alla cultura. Benedicenti, i propositori vantano i meriti di questo e di quello, sponsorizzando il pupo più bello. Quello è il più colto,

Toto Sindaco

1 2 X

quell'altro legge di più, quell'altro ancora scrive e quell'altro ancora meglio. Quell'altro suona bene, quell'altro ancora canta meglio, quanto all'altro è un portento nella regia (All'insegna del motto: "Tu sei un regista? Allora reggimi questo!"). C'è chi propone l'amico, chi il nemico (così se lo toglie di torno), chi il padre, chi la madre, chi il cognato, chi l'amico del fratello. Insomma, se qualcuno non ti sponsorizza come nuovo assessore alla cultura del comune di Teramo, mio caro pupo, non sei nessuno!

Ruffini arruffa ma non arraffa

Claudio Ruffini, smarcatosi recentemente dall'incomodo ufficio di sindaco di Giulianova, si sta dedicando nel suo nuovo ruolo di consigliere regionale (ma di minoranza, se non proprio d'opposizione), al recupero crediti. Adesso si sta prodigando nel richiedere, con una certa insistenza, che siano pagati certi debiti nei confronti dell'Istituto Zooprofilattico, ma finora le sue richieste non state state accolte. Insomma: Ruffini arruffa, ma non arraffa.



Ecco la vera causa del lesionamento del ponte



Preziosa testimonianza di un teste oculare

Finora ognuno aveva avanzato una propria ipotesi sulla causa del lesionamento di un traliccio del ponte che immette a Teramo e che adesso resterà chiuso a lungo, rendendo necessario a chi vuole raggiungere Teramo in automobile cercare vie alternative, tra cui quella del lungofiume, che più che una strada sembra essere un percorso da rally. C'era chi diceva che il ponte si fosse lesionato perché gli improvvisi esecutori dei lavori di manutenzione stavano azionando un martinetto idraulico per sollevarlo e lo hanno sollevato troppo. C'era chi diceva che il ponte si fosse lesionato perché nel costruirlo s'era usato troppo poco cemento, c'era chi diceva che s'era usato cemento a sufficienza, ma non tondini di ferro a sufficienza e che perciò il cemento, invece di essere armato era alquanto disarmato. Insomma, ognuno diceva la sua. Ma Sor Paolo è in grado di riferire la versione di un teste oculare, il quale sai è trovato a passare a bordo di una moto proprio nell'attimo in cui il ponte si lesionava e la sede stradale si spaccava proprio davanti alla sua ruota e quindi ha visto tutto molto bene, mentre il fenomeno si verificava. Ebbene, la sua testimonianza è preziosa per cogliere l'esatto momento dell'evento e per capirne la causa. Il teste ha dichiarato che il ponte si è spaccato

davanti alla sua moto e subito dopo che era passata una automobile a bordo della quale si trovavano, non si sa bene perché, in quale circostanza e verso quale destinazione, quattro persone tutte di una certa "stazza" e quindi troppo pesanti per un ponte anche molto solido. Le quattro persone, trovatesi purtroppo contemporaneamente sulla stessa autovettura a passare sul ponte e determinando un carico totale troppo forte per la resistenza del ponte erano: Elso Simone Serpentine, Antonio D'Amore, Marcello Olivieri e Lino Silvino. Quale ponte avrebbe potuto resistere senza lesionarsi?

Discarica, Provincia batte Comune

Doppietta di D'Agostino, rete della bandiera di Campania

Prosegue nel campionato della Discarica La Torre la travolgente marcia della Provincia, che ha battuto nell'ultima giornata per 2-1 il Comune di Teramo. Dopo essere andato in vantaggio con D'Agostino, che batteva con un tiro imparabile il portiere Canzio, la Provincia si vedeva raggiungere da una rete di Campania, ma proprio allo scadere arrivava la rete della vittoria, ancora con D'Agostino, che sfruttava abilmente un passaggio di Taraschi.

Chiuse due stamperie clandestine di fac-simili elettorali di Silvino

Le rotative erano in funzione, a diecimila all'ora, nel senso che ogni ora stampavano diecimila fac-simili elettorali con sopra ritrattato il bel faccione pacioso di Lino Silvino. Quando c'è stata l'irruzione della Guardia di Costanza, gli stampatori non hanno potuto nascondere i corpi del reato e hanno ammesso: da qualche giorno venivano stampati, in maniera del tutto clandestina, fac-simili nei quali si invitava a votare quale nuovo sindaco di Teramo Lino Silvino, in oltraggio ad ogni regola dettata dalla Costituzione Uddicina, la quale prescrive in uno dei suoi articoli che, prima di proporre come candidato Sindaco Silvino, occorre aspettare per vedere se il PD candida Dodo Di Sabatino.

Il centrodestra lo ha poi clonato Gianni Chiodi a Teramo?

Non ci è ancora riuscito. Ora ha affidato l'incarico ad una banda di ingegneri rumeni



Le avventure di Brucchelli

Massirio Brucchelli



Questa settimana Massirio Brucchelli, che spera di essere designato dal Piddelle come candidato sindaco di Teramo si è recato in alcune aree cittadine nelle quali sono stati avvistati dei reduci della campagna militare condotta dal generale socialista Bettino Craxi contro gli enti pubblici nazionali. Nel corso degli incontri Maurizio Brucchelli ha esposto il proprio programma elettorale, dicendo che esso non si discosta molto dai principi politici del generale Craxi, detto anche l'Eroe dei Due Conti (tutti all'estero e cifrati). I reduci hanno assicurato al candidato Maurizio Brucchelli il loro interesse e condizionato appoggio, specificando con cura che cosa si attendono di avere in cambio.



Pagine Mediche

La candida, la candidite e la candidosi

Molte malattie, tutte alquanto pericolose e fastidiose, hanno in comune un'azione fungina, cioè la pernicioso attività di un fungo malevolo che infetta le persone esposte all'influenza della politica e riduce le loro difese immunitarie. La candidosi è una frequente infezione micotica (provocata cioè da funghi) che colpisce indifferentemente uomini e donne in età elettorale. E' un disturbo molto diffuso e in progressivo aumento soprattutto nell'avvicinarsi dei periodi elettorali. Si stima che il 74% delle donne e il 90% degli uomini siano colpiti almeno una volta nella vita da questo disturbo, che induce ad una irrefrenabile tendenza a proporre la propria candidatura in una delle liste di partito che si presentano alle elezioni, sia amministrative che politiche. La **candida electoralis**, di per sé normale costituente della flora cerebrale, è la principale responsabile di questa infezione anche se sono in aumento le infezioni causate da altre specie di candida (**ambitiosa, paracolorum, monetaria, essentialis**) e le infezioni miste sostenute anche da batteri gram positivi, gram negativi, gram socialisti e gram democristiani. In forma cutanea la candidosi si presenta con un

caratteristico prurito alle mani, che induce a scrivere in continuazione proposte di auto-candidature o richieste ad amici e parenti di avanzare la candidatura, sostenerla con forza e perfino, nei casi più gravi, a comperare vari numeri dei giornali che propongono sondaggi elettorali, per mettere in evidenza il proprio nome. Quando si hanno almeno tre episodi acuti nel breve periodo di una campagna elettorale si parla di candidosi ricorrente. Nelle forme più blande si parla di candidite, a volte recidivante. In presenza di sintomi che possono far pensare ad una candidosi, occorre rivolgersi al proprio medico, che potrà, confermata la diagnosi, predisporre un protocollo di cura, consistente per lo più in atti di contrizione dolorosa, davanti allo specchio, con la pronuncia ad alta voce della frase magica: "Ma dove c... ti presenti?". Sei sicuro che qualcuno ti vota, se ti candidi?". E' bene sottolineare l'importanza della prevenzione, per evitare le infezioni micotiche e batteriche di candidite o di candidosi. Essa consiste nel lavarsi spesso le mani dopo averle date in segno di saluto a politici, uomini di partito ed amministratori di enti pubblici.



D'Alfonso torna in Procura

Parole e musica di Gennaro Varone

Te voglio n'ata vota su 'sta seggia
Chello ca si' nun 'mporta...ch'aggi' a fa?
Voglio chist' uocchie, te voglio in questa reggia
pe' sape' da te la verità!

Suonno d' a vita mia,
dimme pe' quala via
sti ssolde hai guadagna'.

Torna!
'Sta Procura aspetta a te...
Torna!
Che smania 'e te vedé!...
E torna!... Torna!... Torna!...
Ca, si ce tuorne tu,
nun te lassammo cchiù!



II
Cu tutte chiste dare e chiste avere
stu' conte nun lu sacce interpretà.
Fuste arrestate e st'anema chiagneva...
penzanno 'ndo tu jive a capità!

Dimme chi te trattenne,
dimme chi te 'vo m'penne,
chi tenghe a' n'terrugà.

Torna!
'Sta Procura aspetta a te...
Torna!
Che smania 'e te vedé!...
E torna!... Torna!... Torna!...
Ca, si ce tuorne tu,
nun te lassammo cchiù!

